

I bonus energia del Governo italiano 2020-2026: trasferimenti alle famiglie o sussidi alle imprese energetiche?

Dossier elaborato da CONSUMERISMO no profit

A cura di Luigi Gabriele, Presidente

Versione aggiornata: febbraio 2026

Sintesi esecutiva

Dal 2020 al 2026, il Governo italiano ha stanziato risorse pubbliche per oltre **13,5 miliardi di euro** in bonus energia e gas destinati formalmente a sostenere le famiglie colpite dal caro bollette. Tuttavia, il meccanismo di erogazione di questi contributi — che non vengono versati direttamente ai cittadini ma accreditati in bolletta e incassati dagli operatori di vendita — ha di fatto trasformato una misura di sostegno sociale in un **trasferimento implicito alle imprese energetiche**, senza garantire una reale riduzione strutturale dei prezzi dell'energia.

Da questo conto sono esclusi gli stanziamenti a copertura degli **oneri di sistema** che nel solo periodo 2020-2023 hanno raggiunto la quota monstre di **21 miliardi di euro**, portando il totale complessivo degli interventi pubblici a circa **34,5 miliardi di euro**.

Questo dossier dimostra che:

- I bonus energia **non hanno determinato una riduzione dei prezzi al consumo**, che restano tra i più alti d'Europa[1][2].
- Le risorse pubbliche sono state **incassate direttamente dai venditori** di energia elettrica e gas, consolidando i loro bilanci in un periodo di margini record[3].
- I **primi tre gruppi energetici** (Enel, Edison, Eni) hanno incassato tra **4,5 e 5,4 miliardi di euro** del totale stanziato, grazie alle loro quote di mercato nel segmento retail domestico[4][5].
- Il sistema dei bonus ha agito come **stabilizzatore della domanda** per gli operatori, garantendo flussi di cassa certi anche in presenza di morosità o riduzione dei consumi[6].
- **Non esistono meccanismi di condizionalità** che vincolino l'erogazione dei bonus a impegni di riduzione delle tariffe o investimenti in efficienza energetica[7].

- Le **pratiche di withholding** (ritenzione di capacità) da parte di produttori verticalmente integrati hanno gonfiato artificialmente i prezzi di borsa, con impatti stimati in **17-24 €/MWh** nel biennio 2023-2024[8].
-

1. Introduzione: il contesto del caro energia 2020-2026

1.1 La crisi energetica post-Covid e la guerra in Ucraina

A partire dal 2020, l'Italia ha affrontato una crisi energetica senza precedenti, caratterizzata da un'escalation dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale. La crisi pandemica ha generato volatilità nei mercati all'ingrosso, cui si è aggiunta — dal febbraio 2022 — la crisi geopolitica legata all'invasione russa dell'Ucraina, con conseguente impennata dei prezzi del gas e dell'energia elettrica[9][10].

In questo contesto, il Governo italiano ha adottato una serie di provvedimenti d'urgenza per contenere l'impatto sociale del caro bollette, intervenendo principalmente attraverso:

- **Rafforzamento del bonus sociale** elettrico e gas per disagio economico: ampliamento delle soglie ISEE e degli importi unitari[11]
- **Contributi straordinari una tantum** in bolletta per famiglie con ISEE fino a 25.000 euro[12]
- **Crediti d'imposta e riduzioni** degli oneri generali di sistema per imprese energivore[13]
- **Utilizzo di extra-introiti** da aste ETS e altre entrate straordinarie per finanziare le misure[14]

1.2 Il meccanismo dei bonus: accredito in bolletta, incasso diretto agli operatori

A differenza di altre forme di sostegno al reddito (bonus per disoccupati, assegni familiari, ecc.), i **bonus energia non vengono erogati direttamente ai beneficiari**, ma vengono riconosciuti come sconto in bolletta e rimborsati agli operatori di vendita dalla **Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)**, alimentata dagli oneri generali di sistema pagati da tutti i consumatori[15][16].

Questo meccanismo implica che:

1. Le famiglie **non ricevono liquidità diretta**, ma vedono ridotto l'importo della bolletta.
2. Gli operatori di vendita **incassano l'intero valore della bolletta** comprensivo del bonus, recuperando poi il contributo pubblico da CSEA.
3. Il trasferimento pubblico entra direttamente nei **ricavi delle imprese energetiche**, senza vincoli di utilizzo o condizionalità.

Questa architettura finanziaria è cruciale per comprendere l'effetto redistributivo reale dei bonus energia.

2. Gli stanziamenti complessivi 2020-2026: oltre 13,5 miliardi di euro

2.1 Ricostruzione degli importi anno per anno

La seguente tabella ricostruisce i principali stanziamenti per bonus energia e gas nel periodo 2020-2026, limitandosi alle voci per cui è disponibile una quantificazione ufficiale in fonti ARERA, MEF o dossier parlamentari[17][18][19][20][21][22].

Anno	Misura	Importo (mln €)
2021	Bonus sociali elettrico/gas disagio economico	696,8
2022	Bonus sociali elettrico/gas	2.162,0
2023	Bonus sociali elettrico/gas	2.400,0
2023	DL Bollette aprile-giugno (incl. bonus riscaldamento)	4.900,0
2025	DL 19/2025 bollette/energia (totale famiglie+imprese)	3.000,0
2026	DL Bollette II – contributo straordinario 90€	315,0
TOTALE		13.473,8

Table 1: Stanziamenti per bonus energia 2021-2026 (importi in milioni di euro)

Note metodologiche

- **Non sono inclusi i 21 miliardi di euro** stanziati per la copertura degli oneri di sistema nel periodo 2020-2023, per evitare sovrapposizioni con il DL Bollette 2023 e altre misure energia già conteggiate[23].
- Non sono inclusi tutti i decreti "Aiuti" del 2022 (Energia, Aiuti 1-4), in quanto le cifre energia sono aggregate con altre voci di sostegno economico e non risultano chiaramente separabili[24].
- La stima è quindi **prudente** e rappresenta un **limite inferiore** della spesa complessiva per bonus energia nel periodo considerato[25].

2.2 Stanziamenti per la riduzione degli oneri di sistema: il quadro completo

Per completezza, è necessario integrare i bonus sociali con gli **stanziamenti per l'azzeramento o riduzione degli oneri generali di sistema** (componenti ASOS, ARIM per il settore elettrico; RE, GS, UG per il gas), che hanno rappresentato la voce di spesa più consistente nel periodo 2020-2023[26][27].

Anno	Trimestre	Oneri elettrico (mln €)	Oneri gas (mln €)	Totale trim. (mln €)
2020	Q3	1.200	-	1.200
2021	Q4	2.000	1.088	3.088
2022	Q1	1.800	1.090	2.890
2022	Q2	3.000	842	3.842
2022	Q3	Azzerati	292	292
2022	Q4	1.100	1.820	2.920
2023	Q1	963	3.800	4.763
Totale 2020-2023				18.995

Table 2: Stanziamenti per azzeramento/riduzione oneri di sistema 2020-2023

Totale complessivo per macro-periodo:

Periodo	Bonus sociali (mln €)	Oneri sistema (mln €)	Totale (mln €)
2020-2021	697	4.288	4.985
2022	2.162	9.944	12.106
2023	7.300	4.763	12.063
2024	n.d.	n.d.	n.d.
2025-2026	3.315	n.d.	3.315+
TOTALE 2020-2026	13.474	\$\sim\$21.000 & \$\sim\$34.500	

Table 3: Quadro complessivo degli stanziamenti pubblici per energia 2020-2026

2.3 Evoluzione temporale: dal sostegno mirato all'intervento di massa

L'analisi della serie storica rivela una dinamica chiara:

- **2020-2021:** bonus sociali ancora "ordinari", con platea limitata (ISEE € 8.265) e importi contenuti (sotto 1 miliardo/anno)[28].
- **2022-2023:** esplosione della spesa per bonus, con innalzamento delle soglie ISEE fino a € 15.000 per famiglie ordinarie e € 30.000 per numerose, e contributi straordinari; la spesa annua supera i 2 miliardi solo per i bonus sociali, cui si aggiungono i pacchetti straordinari[29][30].
- **2024:** riduzione parziale, con ritorno alle soglie ISEE ordinarie (€ 9.530) dal secondo trimestre, ma mantenimento del bonus sociale di base[31].
- **2025-2026:** nuovi interventi straordinari (DL 19/2025 con 3 miliardi, DL Bollette II 2026 con 315 milioni) per rispondere a persistenti tensioni sui prezzi dell'energia[32][33].

La spesa complessiva testimonia che i **bonus energia sono diventati una misura strutturale** del sistema di welfare italiano, non più un intervento emergenziale limitato nel tempo.

3. La distribuzione implicita dei bonus: chi incassa realmente?

3.1 Quote di mercato nel retail di energia elettrica e gas

Per stimare quanto delle risorse pubbliche stanziato sia effettivamente finito nelle casse degli operatori energetici, è necessario analizzare le quote di mercato nel segmento retail domestico di energia elettrica e gas naturale.

Secondo i dati ARERA aggiornati al 2023-2024[34][35][36]:

Energia elettrica (clienti domestici):

- I primi tre gruppi (Enel, Edison, Eni) controllano circa il **35-40%** del mercato retail complessivo (tutte le tipologie di clienti)[37].
- Nel segmento domestico, la quota dei grandi operatori è leggermente superiore, stimabile intorno al **40-45%**[38].
- Il restante 55-60% è distribuito tra multiutility territoriali (A2A, Hera, Iren, Dolomiti Energia, ecc.) e operatori medio-piccoli[39].

Gas naturale (clienti domestici):

- I primi tre gruppi (Edison, Eni, Enel) detengono circa il **38-42%** del mercato retail gas[40].
- Anche nel gas, la frammentazione è elevata, con una quarantina di operatori che servono il mercato domestico[41].
- Le multiutility locali hanno quote significative nei territori di origine (es. A2A in Lombardia, Hera in Emilia-Romagna)[42].

3.2 Stima del trasferimento implicito per cluster di operatori

Applicando le quote di mercato medie (elettrico + gas) agli importi complessivi dei bonus erogati nel periodo 2021-2026, si ottiene la seguente distribuzione stimata:

Cluster di operatori	Quota mercato (%)	Importo stimato (miliardi €)
Primi 3 gruppi (Enel, Edison, Eni)	35-40	4,5 - 5,4
Multiutility territoriali (A2A, Hera, Iren, ecc.)	30-35	4,0 - 4,7
Operatori medio-piccoli	25-30	3,4 - 4,0
TOTALE	100	13,5

Table 4: Distribuzione stimata dei bonus energia 2021-2026 per cluster di operatori

Conclusione chiave: i primi tre gruppi energetici hanno incassato tra **4,5 e 5,4 miliardi di euro** di risorse pubbliche destinate ai bonus energia, senza alcun vincolo di utilizzo o obbligo di riduzione tariffaria[43][44].

3.3 Effetto sui bilanci delle imprese energetiche

Il periodo 2022-2023 è stato caratterizzato da **utili record** per le principali imprese energetiche italiane ed europee, grazie ai differenziali tra prezzi all'ingrosso e costi di approvvigionamento per gli impianti esistenti (in particolare rinnovabili e nucleare)[45][46].

In questo contesto, i bonus energia hanno agito come:

1. **Stabilizzatore della domanda:** riducendo il rischio di morosità e mantenendo i livelli di consumo anche per le famiglie a basso reddito, i bonus hanno garantito flussi di cassa certi agli operatori[47].
2. **Trasferimento pubblico-privato:** le risorse pubbliche sono entrate direttamente nei ricavi degli operatori, senza passare per le mani dei beneficiari finali[48].
3. **Assenza di condizionalità:** a differenza di altri strumenti di sostegno pubblico (es. crediti agevolati, contributi a fondo perduto vincolati), i bonus energia non comportano obblighi di investimento, riduzione delle tariffe o impegni ambientali per chi li incassa[49].

3.4 Prospettive critiche e controargomenti

È opportuno riconoscere che il meccanismo di erogazione indiretta dei bonus presenta anche **benefici operativi documentati**:

Riduzione della morosità e protezione dell'operatore:

Il bonus, riportato come voce separata ed evidente in bolletta (anche nello "scontrino dell'energia"), consente ai clienti in difficoltà economica di sostenere una fattura "più

umana", riducendo il rischio di mancato pagamento. Questo ha un **doppio effetto positivo**: aiuta le famiglie vulnerabili e limita le perdite per gli operatori[50].

Razionale dell'erogazione indiretta:

La scelta di non erogare il bonus come bonifico diretto al beneficiario risponde a evidenze pregresse di **utilizzo improprio**: i contributi diretti venivano spesso destinati ad altre necessità, lasciando le bollette impagate. L'accredito in bolletta garantisce la finalizzazione della risorsa pubblica[51].

Differenziazione degli extra-profitti per tipologia di operatore:

L'analisi degli utili record del 2022-2023 richiede una **distinzione fondamentale** tra:

- **Operatori verticalmente integrati** (Enel, Eni, Edison): hanno beneficiato di contratti di approvvigionamento a lungo termine e produzione propria (rinnovabili, fossili), mitigando l'esposizione alla volatilità del PUN e realizzando margini elevati[52].
- **Operatori piccoli e medi**: hanno subito **perdite significative** a causa dell'aumento delle garanzie finanziarie, del rischio di default dei clienti e dell'esposizione piena al mercato spot, con oneri finanziari decuplicati e circolante sotto stress[53].

Questa differenziazione è cruciale per evitare generalizzazioni: i bonus hanno stabilizzato i ricavi di tutti gli operatori, ma gli extra-profitti derivano principalmente dalle **rendite di posizione** degli operatori integrati, non dal meccanismo dei bonus in sé.

Le pratiche di withholding: la vera distorsione del mercato

L'elemento più critico emerso dalle indagini ARERA riguarda le **pratiche di ritenzione di capacità produttiva** (withholding) da parte degli operatori verticalmente integrati. La Delibera ARERA 302/2025/R/eel ha documentato che:

- Nel biennio 2023-2024, alcuni produttori hanno **trattenuto deliberatamente capacità** di impianti a gas e, in misura minore, di **impianti da fonti rinnovabili** (eolici, fotovoltaici), per ridurre artificialmente l'offerta sul mercato all'ingrosso[54].
- Questo comportamento ha **gonfiato i prezzi** del Mercato del Giorno Prima (MGP) di un valore stimato tra **17 e 24 €/MWh** nel periodo considerato[55].
- La gravità è doppia: oltre al danno economico diretto, la ritenzione di capacità rinnovabile ha comportato un **maggiore ricorso a fonti fossili**, con impatti ambientali e climatici aggiuntivi[56].

Questa evidenza conferma che il **vero problema strutturale** non risiede nel meccanismo di erogazione dei bonus (che ha una razionalità operativa), ma nell'**assenza di regolazione efficace** sulla formazione dei prezzi all'ingrosso e sulla condotta degli operatori dominanti.

4. I prezzi dell'energia in Italia: nessuna riduzione strutturale

4.1 Confronto europeo: l'Italia resta tra i Paesi più cari

Nonostante i 13,5 miliardi di euro stanziati per bonus energia, i prezzi finali dell'elettricità e del gas per i consumatori domestici italiani restano tra i più alti d'Europa[57][58].

Secondo i dati Eurostat e ARERA:

- Nel 2023, il prezzo medio dell'energia elettrica per i clienti domestici italiani è superiore del **15-20%** rispetto alla media UE[59].
- Per il gas naturale, l'Italia si posiziona costantemente nella fascia alta della classifica europea, con prezzi al consumo superiori a Germania, Francia e Spagna[60].
- L'incidenza degli oneri generali di sistema sulle bollette italiane resta elevata, nonostante le riduzioni temporanee introdotte nei decreti energia[61].

Conclusione: i bonus energia hanno attenuato l'impatto sociale del caro bollette per alcune fasce di consumatori, ma **non hanno determinato una riduzione strutturale** dei prezzi al consumo.

4.2 Assenza di meccanismi di price cap o regolazione tariffaria vincolante

A differenza di altri Paesi europei (es. Spagna, Portogallo, Francia), l'Italia non ha adottato misure strutturali di contenimento dei prezzi dell'energia, quali:

- **Price cap obbligatori** sui prezzi all'ingrosso o al dettaglio[62].
- **Tassazione degli extra-profitti** delle imprese energetiche, con restituzione diretta ai consumatori[63].
- **Separazione strutturale** tra componente energia e oneri di sistema, con riduzione permanente di questi ultimi[64].

I decreti bollette italiani si sono limitati a:

- Ridurre **temporaneamente** alcuni oneri generali di sistema (ASOS, ARIM)[65].
- Finanziare bonus e contributi straordinari attraverso extra-introiti ETS e altre entrate pubbliche[66].
- Promuovere contratti a lungo termine per le imprese (PPA), senza vincoli sui prezzi finali al consumo[67].

In assenza di interventi strutturali sui meccanismi di formazione dei prezzi, i bonus energia si sono rivelati una **misura compensativa, non una soluzione** al problema del costo dell'energia.

5. Il DL Bollette II 2026: continuità con il modello precedente

5.1 Contenuti principali del decreto

Il DL Bollette II, adottato nel febbraio 2026, prosegue sulla linea dei provvedimenti precedenti, introducendo[68]:

- **Contributo straordinario di 90 euro** per i titolari di bonus sociale elettrico 2026, con limite di spesa di 315 milioni di euro[69].
- **Incentivi facoltativi per i venditori**, che possono riconoscere ai clienti con ISEE fino a 25.000 euro uno sconto legato alla componente PE del primo bimestre (senza plafond pubblico definito)[70].
- **Misure di riduzione degli oneri ASOS** per utenze non domestiche, attraverso rimodulazione degli incentivi Conto Energia e bioenergie[71].
- **Promozione dei contratti a lungo termine (PPA)** per le imprese, con garanzie pubbliche SACE fino a 250 milioni nel 2026[72].
- **Misure sul gas** (vendita stoccaggio, servizio di liquidità) con destinazione dei proventi alla riduzione degli oneri di trasporto per imprese gasivore[73].

5.2 Criticità del modello: perpetuazione del trasferimento implicito

Il DL Bollette II conferma le criticità strutturali del sistema dei bonus energia:

1. **Accredito in bolletta, incasso agli operatori**: il contributo di 90 euro sarà riconosciuto come sconto in bolletta e rimborsato agli operatori da CSEA, seguendo il meccanismo consolidato[74].
2. **Assenza di condizionalità**: né il contributo pubblico né gli incentivi facoltativi ai venditori comportano obblighi di riduzione delle tariffe o di investimento in efficienza[75].
3. **Focalizzazione su imprese, non su prezzi finali**: le misure più consistenti (riduzione ASOS, PPA garantiti, interventi sul gas) sono destinate alle imprese energivore, non ai consumatori domestici[76].
4. **Temporaneità degli interventi**: il contributo di 90 euro è limitato al 2026, senza prospettiva di una riforma strutturale del sistema tariffario[77].

In sintesi, il DL Bollette II **perpetua un modello** di sostegno che trasferisce risorse pubbliche agli operatori energetici, senza incidere sui meccanismi di formazione dei prezzi né garantire riduzioni permanenti delle bollette.

6. Conclusioni: bonus energia come sussidi impliciti alle imprese

6.1 Evidenze principali

L'analisi condotta in questo dossier porta a **tre conclusioni fondamentali**:

1. **I bonus energia non riducono i prezzi, ma compensano le famiglie:** le misure adottate dal 2020 al 2026 hanno attenuato l'impatto sociale del caro bollette per le fasce a basso reddito, ma non hanno determinato una riduzione strutturale dei prezzi dell'energia in Italia[78][79].
2. **Le risorse pubbliche vengono incassate dagli operatori energetici:** il meccanismo di accredito in bolletta trasforma i bonus in trasferimenti diretti alle imprese di vendita, che incassano l'intero valore della bolletta (comprensivo del contributo pubblico) senza vincoli di utilizzo[80][81].
3. **I grandi gruppi energetici hanno beneficiato di 4,5-5,4 miliardi di euro:** applicando le quote di mercato retail, si stima che i primi tre operatori (Enel, Edison, Eni) abbiano incassato tra 4,5 e 5,4 miliardi di euro dei 13,5 miliardi stanziati nel periodo 2021-2026[82][83].
4. **Le pratiche di withholding hanno distorto il mercato:** gli operatori verticalmente integrati hanno trattenuto capacità produttiva (anche rinnovabile) per gonfiare i prezzi all'ingrosso di 17-24 €/MWh, realizzando extra-profitti attraverso rendite di posizione, non solo grazie ai bonus[84].

6.2 Riconoscimento dei benefici collaterali

Pur confermando le criticità strutturali, è doveroso riconoscere che:

- Il meccanismo di **accredito in bolletta** ha ridotto la morosità e garantito la finalizzazione delle risorse pubbliche, evitando utilizzi impropri documentati in precedenza.
- I bonus hanno avuto un **effetto stabilizzante** per tutti gli operatori, ma gli extra-profitti derivano principalmente dalle rendite di posizione degli operatori integrati e dalle pratiche speculative sul mercato all'ingrosso.

6.3 Implicazioni di policy

Le evidenze raccolte sollevano questioni rilevanti per il dibattito pubblico e le scelte di policy:

Trasparenza:

Il Governo dovrebbe rendere pubblici i **dati disaggregati per operatore** sui bonus incassati, per consentire una valutazione trasparente dell'effetto redistributivo delle misure[85].

Condizionalità:

L'erogazione di contributi pubblici agli operatori energetici dovrebbe essere vincolata a **impegni verificabili** di riduzione delle tariffe, investimenti in efficienza energetica o misure di sostegno ai clienti vulnerabili[86].

Riforma strutturale:

Anziché perpetuare il sistema dei bonus temporanei, il Governo dovrebbe intervenire sui **meccanismi di formazione dei prezzi**: separazione tra costo energia e oneri, price cap regolatori, contrasto alle pratiche di withholding, tassazione degli extra-profitti con restituzione diretta ai consumatori[87].

Regolazione del mercato all'ingrosso:

Rafforzare i poteri di ARERA per sanzionare efficacemente le pratiche di ritenzione di

capacità e garantire che tutta la capacità produttiva disponibile (in particolare da fonti rinnovabili) sia effettivamente offerta sul mercato[88].

Erogazione diretta (opzione da valutare):

In alternativa al meccanismo attuale, i bonus energia potrebbero essere erogati direttamente ai beneficiari (es. bonifico su IBAN, ricarica carta prepagata), lasciando alle famiglie la scelta dell'operatore e aumentando la concorrenza sul mercato retail, pur considerando i rischi di utilizzo improprio emersi in passato[89].

6.4 Raccomandazioni

Consumerismo no profit raccomanda al Governo italiano e al Parlamento di:

1. **Pubblicare una relazione annuale trasparente** sulla distribuzione dei bonus energia per operatore, con dati su importi incassati, numero di clienti beneficiari e impatto sui bilanci delle imprese.
2. **Introdurre meccanismi di condizionalità vincolante** per l'accesso ai rimborsi pubblici da parte degli operatori energetici, subordinando l'erogazione a impegni verificabili di riduzione delle tariffe o investimenti in efficienza.
3. **Avviare una riforma strutturale del sistema tariffario italiano**, separando definitivamente la componente energia dagli oneri generali di sistema e riducendo l'incidenza di questi ultimi attraverso fiscalità generale.
4. **Rafforzare i poteri di enforcement di ARERA** per contrastare efficacemente le pratiche di withholding e le condotte anticoncorrenziali nel mercato all'ingrosso, con sanzioni proporzionate al danno economico causato.
5. **Valutare forme alternative di erogazione** dei bonus energia, come il trasferimento diretto ai beneficiari, per aumentare la concorrenza nel mercato retail e ridurre il potere di mercato dei grandi operatori, con adeguate garanzie contro utilizzi impropri.
6. **Introdurre strumenti di regolazione tariffaria più stringenti** (es. price cap, tassazione degli extra-profitti con restituzione diretta ai consumatori) per garantire che i benefici della transizione energetica e dei contributi pubblici ricadano sui consumatori finali, non sui margini delle imprese.

7. Riferimenti normativi e fonti

7.1 Normativa di riferimento

- DL 1° marzo 2022, n. 17 "Decreto Energia", convertito con L. 27 aprile 2022, n. 34
- DL 17 maggio 2022, n. 50 "Decreto Aiuti", convertito con L. 15 luglio 2022, n. 91
- DL 30 marzo 2023, n. 34 "Decreto Bollette 2023"
- L. 30 dicembre 2023, n. 213 "Legge di bilancio 2024"
- DL 19/2025 "Decreto bollette/energia 2025", convertito con L. 10/2025
- DL Bollette II (febbraio 2026) - bozza

7.2 Delibere ARERA

- Delibera 76/2020/R/com – Emergenza Covid e bonus sociali
 - Delibera 646/2022/R/com – Bonus sociali elettrico e gas 2022
 - Delibera 277/2024/I/com – I bonus sociali elettrico e gas: relazione 2016-2023
 - Delibera 317/2024 – Monitoraggio Retail: Rapporto 2023
 - Delibera 302/2025/R/eel – Rapporto sugli esiti del mercato elettrico del giorno prima nel biennio 2023-2024 (pratiche di withholding)
 - Delibera 486/2025/I/com – Monitoraggio Retail: Rapporto 2024
-

Bibliografia e note

[1] ARERA (2024). *Relazione Annuale 2024*. Dati su prezzi energia elettrica e gas Italia vs UE.

[2] Eurostat (2023). *Energy price statistics*.

[3] Cittadinanzattiva (2024). *Relazione Annuale ARERA: i dati 2023 per elettricità, gas, acqua, rifiuti e teleriscaldamento*. <https://www.cittadinanzattiva.it/approfondimenti/16581>

[4] ARERA (2024). Delibera 346/2024/I/com – Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati di vendita dell'energia elettrica e del gas naturale.

[5] ARERA (2025). *Quote di mercato per tipologia di cliente: elettricità e gas*. <https://www.arera.it/dati-e-statistiche>

[6] PMI.it (2024). *ARERA: un anno di bonus sociali e rimborsi in bolletta*. <https://www.pmi.it/economia/mercati/446767/arera-un-anno-di-bonus-sociali-e-rimborsi-in-bolletta.html>

[7] DL Bollette II 2026, art. 1-4 (bozza).

[8] ARERA (2025). Delibera 302/2025/R/eel – *Rapporto sugli esiti del mercato elettrico del giorno prima nel biennio 2023-2024*.

[9] Adnkronos (2022). *Arera, relazione annuale 2022*. <https://www.adnkronos.com/speciali/arera/rapporto2022>

[10] QualEnergia (2025). *Vendita energia nel mercato retail: c'è più concorrenza*. <https://www.qualenergia.it/articoli/vendita-energia-mercato-retail-piu-concorrenza>

[11] ARERA (2020). Delibera 76/2020/R/com – Misure urgenti COVID-19.

[12] DL 19/2025, art. 1.

[13] DL 17/2022, art. 15; DL 50/2022, art. 6.

[14] L. 213/2023 (Legge di bilancio 2024), art. vari su utilizzo proventi ETS.

[15] ARERA (2024). *I bonus sociali elettrico e gas*. Delibera 277/2024/I/com.

- [16] Servizio Elettrico Nazionale. *Bonus sociale disagio economico*.
<https://www.servizioelettriconazionale.it>
- [17] ARERA (2022). Comunicato stampa – *Relazione annuale 2021: dati bonus sociali*.
- [18] HelperConsumatori (2023). *Servizi pubblici in Italia, i numeri dell'Arera su acqua, bonus sociali e mercato libero*.
<https://www.helperconsumatori.it/casa/acqua/servizi-pubblici-in-italia-i-numeri-dellarera>
- [19] Confservizi Emilia-Romagna (2023). *Arera: i numeri dei servizi pubblici*.
<https://www.confservizi.emr.it/2023/07/arera-i-numeri-dei-servizi-pubblici-2>
- [20] ARERA (2024). Comunicato stampa – *Energia: nel 2023 oltre 7,5 milioni di bonus sociali erogati*.
<https://www.arera.it/comunicati-stampa/dettaglio/energia-nel-2023-oltre-75-milioni-di-bonus-sociali-24>
- [21] Confcommercio (2025). *Decreto bollette, dal Senato via libera definitivo*.
<https://www.confcommercio.it/-/decreto-bollette>
- [22] EnergiaItalia.news (2025). *Decreto Bollette: €3 miliardi per famiglie e Imprese*.
<https://www.energiaitalia.news/policy/policy-italia/decreto-bollette-e3-miliardi>
- [23] Gelsia (2023). *Decreto Bollette in vigore da aprile a giugno 2023*.
<https://www.gelsia.it/decreto-bollette-in-vigore-da-aprile-a-giugno-2023>
- [24] A2A Magazine (2022). *Decreto bollette 2022: tutti gli aggiornamenti*.
<https://www.a2a.it/magazine/mobilita-elettrica/caro-bollette-tutte-le-novita-del-decreto-energia-2022>
- [25] Camera dei Deputati (2025). Dossier D.L. 19/2025 – *Bollette, trasparenza delle offerte*.
<https://temi.camera.it/leg19/provvedimento/d-l-19-2025-bollette.html>
- [26] Camera dei Deputati (2022). Dossier D.L. 17/2022 – *Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia*.
- [27] ARERA (2022). Delibera 462/2022/R/t – *Aggiornamento trimestrale oneri generali IV trimestre 2022*.
- [28] ARERA (2020). Delibera 76/2020/R/com.
- [29] ARERA (2023). Delibera 646/2022/R/com – *Bonus sociali elettrico e gas naturale per disagio economico*.
- [30] Switcho (2024). *ARERA nel 2023: Erogati Bonus Sociali per oltre 7,5 Milioni*.
<https://www.switcho.it/blog/luce-gas/bonus-sociale-2023>
- [31] ARERA (2024). Delibera 277/2024/I/com.
- [32] Lapam (2025). *Decreto-legge bollette 2025*.
<https://www.lapam.eu/notizie/trend-economia/energia/decreto-legge-bollette-2025>
- [33] FiscoeTasse (2026). *Maxi bonus bollette 2025: la conferma nel decreto Energia*.
<https://www.fiscoetasse.com/new-rassegna-stampa/1842-nuovo-bonus-bollette-i-dettagli-del-decreto.html>

- [34] ARERA (2024). Delibera 346/2024/I/com.
- [35] ARERA (2025). Delibera 486/2025/I/com – *Monitoraggio Retail: Rapporto 2024*.
<https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/25/486-2025-I-com.pdf>
- [36] ARERA (2024). *Relazione Annuale 2024* – sintesi dati mercato retail.
- [37] Inwega (2025). *Rapporto ARERA 2025 sul mercato dell'energia e del gas*.
<https://www.inwega.it/rapporto-arera-2025-sul-mercato-energia-e-gas>
- [38] Tariffe Segugio (2025). *ARERA fa il punto sul mercato energetico italiano*.
<https://tariffe.segugio.it/news-tariffe/arera-fa-il-punto-sul-mercato-energetico-italiano>
- [39] Cittadinanzattiva (2024). Op. cit.
- [40] ARERA (2024). *Quote di mercato per tipologia di cliente: gas*.
<https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/quote-di-mercato-per-tipologia-di-cliente-gas>
- [41] ARERA (2025). Delibera 486/2025/I/com.
- [42] ConsumersForum (2024). *ARERA: Relazione annuale 2024*.
<https://www.consumersforum.it/news/5593-arera-relazione-annuale-2024.html>
- [43] ARERA (2024). Delibera 346/2024/I/com.
- [44] Cittadinanzattiva (2024). Op. cit.
- [45] Reuters (2023). *European utilities post record profits amid energy crisis*.
- [46] Financial Times (2023). *Italy's energy giants report surging earnings*.
- [47] [PMI.it](https://www.pmi.it) (2024). Op. cit.
- [48] Servizio Elettrico Nazionale. *Bonus sociale disagio economico*. Op. cit.
- [49] DL 19/2025, testo integrale.
- [50] Feedback Comitato Scientifico Consumerismo (febbraio 2026). Audio trascritto.
- [51] Feedback Comitato Scientifico Consumerismo (febbraio 2026). Audio trascritto.
- [52] ARERA (2024). Delibera 346/2024/I/com; analisi interna Consumerismo.
- [53] Feedback Comitato Scientifico Consumerismo (febbraio 2026). Audio trascritto.
- [54] ARERA (2025). Delibera 302/2025/R/eel.
- [55] ARERA (2025). Delibera 302/2025/R/eel – stime impatto prezzi MGP.
- [56] ARERA (2025). Delibera 302/2025/R/eel – analisi trattenimento capacità rinnovabile.
- [57] Eurostat (2023). *Energy price statistics*.
- [58] ARERA (2024). *Relazione Annuale 2024*.
- [59] Eurostat (2023). *Electricity prices for household consumers*.

- [60] Eurostat (2023). *Gas prices for household consumers*.
- [61] ARERA (2024). *Monitoraggio Retail – Rapporto 2023*.
<https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/24/317-24.pdf>
- [62] Commissione Europea (2022). *REPowerEU Plan* – misure di price cap in Spagna e Portogallo.
- [63] Legge spagnola 38/2022 su tassazione extra-profitti settore energetico.
- [64] Governo francese (2022). *Bouclier tarifaire: électricité et gaz*.
- [65] DL Bollette II 2026, art. 2.
- [66] DL 19/2025, relazione tecnica.
- [67] DL Bollette II 2026, art. 3.
- [68] DL Bollette II 2026, testo integrale (bozza).
- [69] DL Bollette II 2026, art. 1, comma 1.
- [70] DL Bollette II 2026, art. 1, commi 2-3.
- [71] DL Bollette II 2026, art. 2.
- [72] DL Bollette II 2026, art. 3, comma 3.
- [73] DL Bollette II 2026, art. 6-9 (sezione gas).
- [74] DL Bollette II 2026, art. 1, comma 1.
- [75] DL Bollette II 2026, testo integrale – assenza di condizionalità.
- [76] DL Bollette II 2026, art. 2-3.
- [77] DL Bollette II 2026, art. 1, comma 4.
- [78] ARERA (2024). *Relazione Annuale 2024*.
- [79] Eurostat (2023). *Energy price statistics*.
- [80] ARERA (2024). Delibera 277/2024/I/com.
- [81] Servizio Elettrico Nazionale. *Bonus sociale disagio economico*.
- [82] ARERA (2024). Delibera 346/2024/I/com.
- [83] Stime proprie su dati ARERA (quote di mercato 2023-2024).
- [84] ARERA (2025). Delibera 302/2025/R/eel.
- [85] Proposta Consumerismo no profit.
- [86] Proposta Consumerismo no profit.
- [87] Proposta Consumerismo no profit – esempi europei (Spagna, Francia).

[88] Proposta Consumerismo no profit – rafforzamento enforcement ARERA.

[89] Proposta Consumerismo no profit – erogazione diretta bonus (con cautele).